LIBRO D'ARTISTA

Valentina Mauri

Cremona - Sabato 22 Settembre alle 18.00 presso Libreria del Convegno Corso Campi 72, Cremona verrà presentato Equivoci Armonici, primo germoglio della collana Matrice delle edizioni «Mauri1969», il libro che l'artista Caterina Aicardi realizza come il diario di viaggio, o meglio, come «l'atlante di lavoro» di un percorso durato 12 anni. Esso rappresenta lo sguardo d'insieme che abbraccia tutte le opere dell'artista, ma anche i loro incipit sia concettuali che figurativi.

L'interazione con il volume schiude un racconto visivo organicamente finalizzato a percorrere la tela che accomuna scienza e poesia, immaginazione e filosofia;?tessuto che trova corrispondenze nel saggio Nanna o l'anima delle piante del fisico ottocentesco Gustav Theodor Fechner, come spiega Roberto Borghi nel testo in postfazione. Una bella intervista di Paola Noè all'autrice e un breve scritto della Aicardi stessa, forniscono la mappatura per consentire al fruitore di entrare in relazione con questa ricerca e di scorgervi «l'intima natura delle cose che ama nascondersi» (Eraclito).

Trentanove esemplari di Equivoci Armonici sono abbracciati da sovracoperte a pezzo unico, realizzate in monotipia e firmate dall'artista. Le matrici utilizzate per l'impressione su carta Alcantara (100% cotone lavorata a mano) non sono cliché metallici bensì cortecce di alberi, che hanno inciso e pigmentato il supporto con le sfumature delle loro trame. Una dinamica sorprendente che ha stimolato l'artista a completare il lavoro con una piccola serie di tondi realizzati con la stessa tecnica, esposti, insieme ai libri, in una prospettiva ideale e "organica" della materia carta protagonista della mostra.

Equivoci Armonici è una specie (nel senso vitale del termine) di manuale di biologia fantastica che si rivolge a collezionisti, bibliofili e a tutti coloro che mossi da curiosità s'immergono in questo misterioso microcosmo che tale è solo per l'intelletto che lo osserva: «ciò che l'intelletto ci vuol rappresentare come un'illusione, è piuttosto la natura che si fa strada attraverso le idee di cui siamo imbevuti» (G. T. Fechner)